

13 agosto
SAN CASSIANO, martire
Patrono principale della Città e Diocesi di Imola

Solennità

Secondo la testimonianza del poeta Prudenzio, che nei primi anni del V secolo visitò la tomba del martire e ne cantò la gloria in un celebre inno, Cassiano fu insegnante di stenografia. Scoppiata la persecuzione, si rifiutò di sacrificare agli idoli e fu condannato ad essere ucciso dai propri alunni. Il suo martirio, avvenuto probabilmente nel 303, è ricordato il 13 agosto dai più antichi documenti liturgici. Il suo corpo è conservato nella cripta della cattedrale di Imola, a lui dedicata. Nel 1952 il papa Pio XII lo proclamò protettore degli stenografi.

Dal Comune di un martire.

Primi Vespri

INNO

Sorgi festosa, Chiesa del Signore,
con lieti canti cingi la corona,
tutta splendente del prezioso sangue
dato per Cristo.

Oggi ricorre il giorno benedetto
in cui Cassiano, martire glorioso,
senza timore supera la prova
nuova e crudele.

Mentre i fanciulli danno lenta morte,
prega il maestro, saldo nella fede,
parla d'amore con le sue ferite,
proteso al cielo.

A te l'onore, Trinità beata,
Padre potente, Figlio redentore,
vivificante Spirito di Dio,
in ogni tempo. Amen.

oppure:

Salve, glorioso martire
Patrono e vanto d'Imola,
benigno ascolta il cantico
dell'umile tuo popolo.

Con zelo insegna ai giovani
L'arte di scrivere celere
E con parole esplicite
Cristo verace predichi.

Ma i nostri padri increduli
con odio incontenibile
ai figli ti consegnano
ed il tuo sangue chiedono.

Ti spogliano, ti legano,
con sferze e stili infuriano,
finché l'eletto spirito
al cielo ascende libero.

Al Padre, all'Unigenito,
all'inclito Paraclito,
che dà vittoria ai martiri,
sempre si canti gloria. Amen.

1 Ant. Gli legano le mani dietro il dorso, dopo averlo
spogliato delle vesti; una schiera lo circonda
armata di stili acuminati.

SALMO 117

I (1-18)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *

ma non mi ha consegnato alla morte.

1 Ant. Gli legano le mani dietro il dorso, dopo averlo
spogliato delle vesti; una schiera lo circonda
armata di stili acuminati.

2 Ant. Innumerevoli mani trafiggono insieme le membra;
altrettante piaghe stillano gocce di sangue.

II (19-29)

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
E' questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

2 Ant. Innumerevoli mani trafiggono insieme le membra;
altrettante piaghe stillano gocce di sangue.

3 Ant. Lo tormenta di più quel fanciullo, che gli
scalfisce, insistente, la pelle, di chi perfora,
irruente, la carne.

CANTICO Cfr. 1 Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo
non minacciava vendetta

ma rimetteva
la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
sul suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

3 Ant. Lo tormenta di più quel fanciullo, che gli
scalfisce, insistente, la pelle, di chi perfora,
irruente, la carne.

LETTURA BREVE (2 Tm 4,6-8)

Quanto a me, il mio sangue sta per essere sparso in libagione ed è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.

RESPONSORIO BREVE

R. Di gloria e onore * l'hai coronato, Signore.

Di gloria e onore l'hai coronato, Signore.

V. E gli dato potere sull'opera delle tue mani:
l'hai coronato, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Di gloria e onore l'hai coronato, Signore.

Ant. al Magn. Ecco giunge il giorno glorioso del beato Cassiano:
trafitto da mille piaghe andò incontro al Signore,
meritando da Dio una corona di onore.
Alleluia, alleluia.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Ecco giunge il giorno glorioso del beato Cassiano:
trafitto da mille piaghe andò incontro al Signore,
meritando da Dio una corona di onore.
Alleluia, alleluia.

INTERCESSIONI

Padre clementissimo, che hai gradito come profumo d'incenso la morte preziosa del tuo martire Cassiano, partecipe del sacrificio vespertino del tuo Figlio crocifisso, accogli l'acclamazione del popolo che ti invoca: *Signore, pietà. (Kirie, eleison)*

Il tuo martire Cassiano ha fatto risplendere nella nostra terra la luce intramontabile di Cristo:

- concedi alla Chiesa imolese, nata dalla sua testimonianza, di sapere illuminare le coscienze, additare la verità e indirizzare gli uomini sulla via della vita.

Il tuo martire Cassiano, coi segni stenografici ha insegnato a scrivere le parole degli uomini e col suo sangue ha trasmesso la fede nella parola del Salvatore:

- fa' che gli stenografi, gli insegnanti, gli educatori sappiano ispirare la loro professione alla sapienza del Vangelo.

Il tuo martire Cassiano ha sofferto per amore di Cristo un lungo tormento inflitto dai suoi stessi alunni:

- sostieni coloro che sono provati dall'ingratitude, dall'incomprensione e da ogni tribolazione fisica e morale.

Il tuo martire Cassiano ha nobilitato la sua professione di maestro, facendosi discepolo di Cristo:

- dona anche a noi la forza di abbracciare la nostra croce e seguire la tua volontà con fede generosa.

Il tuo martire Cassiano ha affrontato la morte certo delle promesse di Cristo, nostra vita e risurrezione:

- concedi il riposo e la pace ai defunti che attendono il trionfo finale assieme ai tuoi santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai coronato di gloria san Cassiano per il suo singolare martirio, fa' che noi, fiduciosi nella sua protezione, affrontiamo ogni avversità per amore del tuo nome e abbiamo parte con lui alla gloria del cielo. Per il nostro Signore.

Ufficio delle Letture

INNO

Quale tormento insolito
Cassiano soffre vittima
di piccoli discepoli
ai quali insegna a scrivere!

Ecco, gli stili impugnano:
non sono esperti e indugiano,
poi, su di lui scagliandosi,
le membra gli trafiggono.

A loro oppone il martire
fede e speranza indomita,
amor che infiamma l'anima
e le ferite supera.

Dona agli ingrati giovani
Testimonianza valida;
non teme quei carnefici
e lieto il cielo merita.

Al Padre, all'Unigenito,
all'inclito Paraclito,
che dà vittoria ai martiri,
sempre si canti gloria. Amen.

1 Ant. Come il cervo assettato anela ai corsi d'acqua viva,
Cassiano volgeva l'animo all'insegnamento
delle Scritture.

SALMO 2

Perché le genti congiurano *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni *
e voi perdiate la via.

Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

1 Ant. Come il cervo assettato anela ai corsi d'acqua viva,
Cassiano volgeva l'animo all'insegnamento
delle Scritture.

2 Ant. Gli alunni resero male per bene al loro maestro;
lo colpirono ferocemente con stili, tavolette e flagelli.

SALMO 10

Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi: *
«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, gli empi tendono l'arco, †
aggiustano la freccia sulla corda *
per colpire nel buio i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta, *
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore nel tempio santo, *
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi sono aperti sul mondo, *
le sue pupille scrutano ogni uomo.
Il Signore scruta giusti ed empi, *
egli odia chi ama la violenza.

Farà piovere sugli empi
brace, fuoco e zolfo, *
vento bruciante toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste; *
gli uomini retti vedranno il suo volto.

2 Ant. Gli alunni resero male per bene al loro maestro;
lo colpirono ferocemente con stili, tavolette e flagelli.

3 Ant. Trafitto da mille piaghe Cassiano ascese alla dimora celeste.

SALMO 16

Accogli, Signore, la causa del giusto, *
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: *
sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza, *
i tuoi occhi vedano la giustizia.
Saggia il mio cuore, scrutalo di notte, *
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole, *
secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola delle tue labbra, *
ho evitato i sentieri del violento.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi *
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: *
dammi risposta;
porgi l'orecchio, *
ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore: *
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, *
proteggimi all'ombra delle tue ali,
di fronte agli empi che mi opprimono, *
ai nemici che mi accerchiano.

Essi hanno chiuso il loro cuore, *
le loro bocche parlano con arroganza.
Eccoli, avanzano, mi circondano, *
puntano gli occhi per abbattermi;

simili a un leone che brama la preda, *

a un leoncello che si apposta in agguato.

Sorgi, Signore, affrontalo, abbattilo; *
con la tua spada scampami dagli empi,
con la tua mano, Signore, dal regno dei morti *
che non hanno più parte in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre, †
se ne sazino anche i figli *
e ne avanzi per i loro bambini.

Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto, *
al risveglio mi sazierò della tua presenza.

3 Ant. Trafitto da mille piaghe Cassiano ascese alla dimora celeste.

V. Mi afferra l'angoscia e l'oppressione.

R. Ma la tua parola mi sostiene.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo
(8, 18-39)

L'amore di Dio avvolge il credente per associarlo a Cristo morto e risorto.

Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha

anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello* (Sal 43,22).

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

RESPONSORIO

R. Come il cervo anela ai corsi d'acqua viva, Cassiano anelava al Dio vivente, * e volgeva l'animo all'insegnamento delle Scritture.

V. In queste ricercava il vero Dio; lo adorava, lo annunciava, a lui anelava con ardore,

R. e volgeva l'animo all'insegnamento delle Scritture.

SECONDA LETTURA

Dal Discorso di san Pier Damiani, vescovo, sul martire san Cassiano

(Disc. 39; PL 144, 710-713)

«Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me» (Is 1,2)

L'ammirabile e gloriosa provvidenza del nostro Creatore, fratelli carissimi, ha disposto il corso della nostra vita mortale in modo che attraverso le alterne vicende del tempo ci siano offerte le varie celebrazioni festive dei vittoriosi soldati di Cristo. Esse incitano il nostro animo all'amore dell'eccelsa ed eterna celebrazione di Dio. È chiaro infatti che quando Dio onnipotente adorna il corso dell'anno con il ricordo trionfale ora dei martiri, ora dei confessori, intreccia una corona di gloria abbellita nel colore dalla diversità dei gigli e delle rose. Tra queste festività, non trascurabile è quella di oggi.

Cassiano visse a lungo nel silenzio, ma, quando giunse alla prova, mostrò certamente quanto coraggio, quanto spirito, quanta forza nascondesse il granello di senape. Anzi, conforme al significato del suo nome, quando nel mortaio della passione cominciò ad essere infranto e pestato dalle mani dei persecutori, subito diffuse la fragranza del soave profumo che teneva nascosto. La cassia infatti è una specie di pianta aromatica che, intatta sembra per nulla profumata, ma tritata esala un forte, naturale profumo.

San Cassiano, come attesta il racconto della sua vita, mentre faceva il maestro e insegnava ai fanciulli la scrittura abbreviata delle parole, fu trascinato in tribunale per la

fede di Cristo. Poiché infiammato dallo zelo della fede, disprezzava le parole dei giudici e i sacrifici pagani, fu consegnato per il supplizio nelle mani degli scolari, perché fosse a sua volta punito da coloro che egli aveva tenuto in soggezione con la verga della disciplina. Subito spogliato delle vesti, con le mani legate dietro il dorso, viene circondato da una furibonda schiera di ragazzi armati di stili e tavolette: colpito da ogni parte è lacerato e straziato in tutto il corpo.

Un martire glorioso è votato a Dio con un nuovo e insolito genere di martirio. Se si vuole istituire un confronto, sembra che un martirio di tal genere a nessun altro meglio si possa paragonare a quello di Cristo, re dei martiri.

Infatti, anch'egli fu ucciso dai suoi seguaci, cioè dai Giudei, ai quali aveva affidato gli insegnamenti del Decalogo scritti di propria mano, sua dottrina e nei riti di un nuovo sacrificio, a camminare sulla retta via, come teneri fanciulli di scuola.

Dice infatti Isaia (1,2): «Ho alleviato e fatto nascere figli, ma essi si sono ribellati contro di me».

Quegli israeliti schiavi dei sensi ben potevano essere chiamati fanciulli, perché non consideravano gli insegnamenti della Legge e le verità dei Profeti con la saggezza degli anziani, ma tutto intendevano superficialmente alla maniera dei ragazzi. Ragazzi dunque si potevano considerare coloro che crocifissero il Signore, ragazzi coloro che uccisero san Cassiano.

Nell'uno e nell'altro caso si tratta non di fanciullezza innocente, ma di malizia esperta e velenosa. Fu ucciso Cristo per amore di Cassiano, fu ucciso Cassiano per amore di Cristo: il Signore per il servo, il servo per il Signore.

Diceva infatti: «Che cosa renderò al Signore per tutti benefici che mi ha fatto? Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore» (Sal 115), Cristo si degnò di morire per strappare Cassiano al giogo di una ferrea schiavitù: a questi fu concesso di morire perché gloriosamente conseguisse l'eredità dei figli alla quale era destinato. Quello accettò la morte per distruggerla nella sua carne: questi non ebbe paura di morire per consegnare vittorioso la palma del suo trionfo all'autore della vita. Quello ebbe come persecutori coloro che aveva creato: questi sopportò come carnefici coloro ai quali insegnava.

Ma lottava nel suo martire quel Cristo che gli somministrava la forza di combattere e in Cassiano vinceva solo proprio colui che nel combattimento lo corroborava.

RESPONSORIO

R. Gli alunni rendono male per bene eseguendo gli ordini del persecutore: * e trafiggono le membra del loro maestro.

V. Alcuni vibrano ferree punte, altri con pietre gli percuotono il capo,

R. e trafiggono le membra del loro maestro.

oppure:

SECONDA LETTURA

Dal Discorso di san Pier Damiani, vescovo, sul martire san Cassiano

(Disc. 39; PL 144, 714-717)

San Cassiano, invitto soldato di Cristo, non poté essere sconfitto tra gli atroci tormenti del suo supplizio, non perché fosse protetto da una corazza di acciaio, né da un elmo ornato di cresta, ma poiché era armato unicamente del legno della croce. Chi è protetto dal vessillo di questo legno può affrontare con sicurezza le battaglie contro lo spirito del male. Amiamo, dunque, carissimi, il Cristo, amiamo la croce e ognuno di noi sia pronto a reprimere in se stesso ogni malvagia passione. Non esprimiamo questo segno soltanto sulla fronte carnale, ma custodiamolo anche nell'intimità di un cuore sobrio e casto, adempiendo ciò che lo sposo nei Cantici chiede alla sposa: «Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio» (Ct 8,6).

È chiaro, perché il braccio compie ciò che il cuore medita.

Pone Cristo come sigillo sul cuore colui che lo ama con tutte le forze, a lui fervidamente sospira, con ansia lo cerca ed è perseverante nel desiderarlo.

Pone Cristo sul suo braccio chi, seguendo anche esternamente i suoi insegnamenti, rivela nelle opere colui che nasconde nell'intimo del cuore.

Anche noi, infatti, in qualche parte del corpo applichiamo dei segni, per non perdere il ricordo di una cosa che ci è cara.

Sia dunque Cristo come sigillo nel cuore, sia come sigillo nelle azioni, perché il pensiero di lui rimanga in noi sempre vivo, tenga a freno i cattivi pensieri che nella mente si insinuano ed esprima con evidenza la fisionomia del Crocifisso nel nostro comportamento esteriore.

Se infatti Cristo sarà per noi un sigillo, anch'egli porrà noi, con gradito scambio, come sigillo nel suo cuore.

Oh! Fino a qual punto aveva posto Cristo come segno inviolabile e indelebile nel suo cuore il beato martire Cassiano che resisteva immobile nella fermezza di un così grande fede! Gli si scagliano colpi che feriscono a sangue, gli si aprono le ferite delle trafitture, si intrecciano le offese degli scherni e gli si legano strettamente le mani. Si aggiunge la nudità del corpo e anche lo spettacolo delle derisioni che risuonano da ogni parte.

Fra il turbine della tempesta che si scatena, tra l'imperversare della crescente bufera, salda resiste e del tutto immobile la colonna di Dio! Non è turbata, non è scossa, ma sempre dritta e ben ferma poggia costantemente sulla pietra su cui venne fondata. Diceva infatti: «Chi potrà separarmi dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, i pericoli, la spada?» (Rm 8, 35). Quelli digrignavano i denti: il martire pensava alla sofferenza del mite Agnello che toglie i peccati del mondo. I carnefici, suppliziandolo, saziavano la rabbiosa sete di sangue che avevano in cuore: il martire, già sereno, pensava all'onore della gloria celeste. E, per usare questa espressione, quale vantaggioso scambio operava questo abile e previdente mercante con Cristo che ricompensa i combattenti della fede! Deponeva il fardello della carne e s'affrettava a indossare la veste che ha lo splendore degli angeli. Presentava la sferza dei crudeli fanciulli per essere associato agli angeli santi.

Abbandonava l'insegnamento delle lettere e con slancio si affrettava a raggiungere quell'unico Verbo al quale tributano onore gli scritti del mondo intero, il Cristo nostro Signore, che vive e regna con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO

R. Cassiano fu autentico discepolo di Cristo: * in lui credeva con tutto l'animo, lo annunciava con la parola, lo imitava con la vita.

V. Obbediva a Cristo, sua fede, onorava Cristo, suo messaggio, adorava Cristo, suo modello,

R. in lui credeva con tutto l'animo, lo annunciava con la parola, lo imitava con la vita.

oppure:

SECONDA LETTURA

Dalla Costituzione dogmatica «Lumen Gentium» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa (n. 42)

Seguire Cristo sulla via della croce

« Dio è amore e chi sta fermo nell'amore, sta con Dio e Dio è in lui » (1 Gv 4,14). Ora Dio ha largamente diffuso il suo amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci fu dato (cfr. Rm 5,5); perciò il dono primo e più necessario è la carità, con la quale amiamo Dio sopra ogni cosa e il prossimo per amore di lui. Ma perché la carità, come buon seme, cresca e fruttifichi, ogni fedele deve ascoltare la parola di Dio e con l'aiuto della sua grazia, compiere con le opere la sua volontà, partecipare frequentemente ai sacramenti, soprattutto a quello dell'eucaristia, e alle sacre azioni; applicarsi costantemente alla preghiera, all'abnegazione di se stesso, all'attivo servizio dei fratelli e all'esercizio di ogni virtù. La carità infatti, quale vincolo della perfezione e compimento della legge (cfr. Col 3,14; Rm 13,10), regola tutti i mezzi della santificazione, dà loro forma e li conduce a compimento. Perciò il vero discepolo di Cristo è contrassegnato dalla carità sia verso Dio che verso il prossimo.

Avendo Gesù, Figlio di Dio, manifestato la sua carità dando per noi la sua vita, nessuno ha più grande amore di colui che dà la sua vita per lui e per i suoi fratelli (cfr. 1 Gv 3,16; Gv 15,13). Già fin dai primi tempi quindi, alcuni cristiani sono stati chiamati, e lo saranno sempre, a rendere questa massima testimonianza d'amore davanti agli uomini, e specialmente davanti ai persecutori. Perciò il martirio, col quale il discepolo è reso simile al Maestro che liberamente accetta la morte per la salute del mondo, e a lui si conforma nella effusione del sangue, è stimato dalla Chiesa dono insigne e suprema prova di carità. Che se a pochi è concesso, devono però tutti essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini e a seguirlo sulla via della croce durante le persecuzioni che mai mancano nella Chiesa. Tutti i fedeli sono invitati e tenuti a perseguire la santità e la perfezione del proprio stato. Perciò tutti si sforzino di rettamente dirigere i propri affetti, affinché dall'uso delle cose di questo mondo e dall'attaccamento alle ricchezze, contrariamente allo spirito della povertà evangelica non siano impediti di tendere alla carità perfetta; ammonisce

infatti l'Apostolo: Quelli che si servono di questo mondo non vi si adagino poiché passa la scena di questo mondo (cfr. 1 Cor 7,31).

RESPONSORIO

R. Il maestro Cassiano, martire fortissimo, fu consegnato dai persecutori ai suoi alunni, perché lo torturassero: * trafitto da mille piaghe ascese alla dimora celeste.

V. Cassiano si rivelò atleta glorioso; rese piena testimonianza col martirio,

R. trafitto da mille piaghe ascese alla dimora celeste.

INNO Te Deum.

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

oppure:

Te Deum laudámus: * te Dóminum confitémur.
Te ætérnum Patrem, * omnis terra venerátur.
Tibi omnes ángeli, *
tibi cæli et univérsæ potestátes:
tibi chérubim et séraphim *
incessábili voce proclamant:

Sanctus, * Sanctus, * Sanctus *
Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni sunt cæli et terra * maiestátis glóriæ tuæ.
Te gloriósus * Apostolórum chorus,
te prophetárum * laudábilis númerus,
te mártýrum candidátus * laudat exércitus.
Te per orbem terrárum *
sancta confitétur Ecclésia,
Patrem * imménsæ maiestátis;
venerándum tuum verum * et únicum Fílium;
Sanctum quoque * Paráclitum Spíritum.

Tu rex glóriæ, * Christe.
Tu Patris * sempitérnus es Filius.
Tu, ad liberándum susceptúrus hóminem, *
non horruísti Virginis úterum.
Tu, devícto mortis acúleo, *
aperuísti credéntibus regna cælórum.
Tu ad dexteram Dei sedes, * in glória Patris.
Iudex créderis * esse ventúrus.
Te ergo, quæsumus, tuis fámulis súbveni, *
quos pretióso sáanguine redemísti.

ætérna fac cum sanctis tuis * in glória numerári.

Salvum fac pópulum tuum, Dómine, *
et bédedic hereditáti tuæ.
Et rege eos, * et extólle illos usque in ætérnum.
Per síngulos dies * benedícimus te;
et laudámus nomen tuum in sæculum, *
et in sæculum sæculi.
Dignáre, Dómine, die isto *
sine peccáto nos custodíre.
Miserére nostri, Dómine, * miserére nostri.
Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, *
quemádmódum sperávimus in te.
In te, Dómine, sperávi: *
non confúndar in ætérnum.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai coronato di gloria san Cassiano per il suo singolare martirio, fa' che noi, fiduciosi nella sua protezione, affrontiamo ogni avversità per amore del tuo nome e abbiamo parte con lui alla gloria del cielo. Per il nostro Signore.

Lodi Mattutine

INNO

Tu, che fra gli astri fulgidi
contempli il Re dei martiri,
gradisci lodi e cantici,
che nell'aurora salgono.

Guarda, patrono amabile,
coloro che t'onorano:
a te i fedeli affidano
speranze, gioie e lacrime.

Vecchi e fanciulli implorano:
proteggi oppressi e deboli,
conserva tutti incolumi
dai mali che c'insidiano.

Le tue preghiere e i meriti

forze e virtù ci ottengano,
perché sappiamo adempiere
gl'impegni del battesimo.

Al Padre, all'Unigenito,
all'inclito Paraclito,
che dà vittoria ai martiri,
sempre si canti gloria. Amen.

1 Ant. Insegnava ai ragazzi e, circondato da folta
schiera, sedeva maestro.

Salmi e cantico della domenica, I settimana.

SALMO 69, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
e penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 Ant. Insegnava ai ragazzi e, circondato da folta schiera, sedeva maestro.

2 Ant. Ecco una furiosa tempesta scuote la fede;
opprime il popolo consacrato alla gloria
del Cristo.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, fulgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini

e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

2 Ant. Ecco una furiosa tempesta scuote la fede;
opprime il popolo consacrato alla gloria
del Cristo.

3 Ant. È tratto in arresto il maestro di scuola, ha
rifiutato il culto degli idoli.

SALMO 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 Ant. Lo tormenta di più quel fanciullo, che gli
scalfisce, insistente, la pelle, di chi perfora,
irruente, la carne.

LETTURA BREVE (1 Pt 4,13-14)

Carissimi nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito dei Dio riposa in voi.

RESPONSORIO BREVE

R. Mia forza, * mio canto è il Signore.
Mia forza, mio canto è il Signore.

V. È lui la mia salvezza
mio canto è il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mia forza, mio canto è il Signore.

Ant. al Ben. Veramente glorioso è il martire Cassiano:
trafitto da mille piaghe ascende alla beata dimora
del cielo.

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *

nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *

e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *

e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,

di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *

perché andrai innanzi al Signore

a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *

nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *

e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *

sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. Amen

Ant. al Ben. Veramente glorioso è il martire Cassiano:

trafitto da mille piaghe ascende alla beata dimora

del cielo.

INVOCAZIONI

Al sorgere di questo giorno di festa, celebriamo il Cristo risorto, fortezza dei martiri, e invociamo il Padre dei cieli, perché effonda su di noi la grazia dello Spirito:
Signore, pietà. (Kirie, eleison)

Il tuo martire Cassiano ha aderito coraggiosamente alla parola del Vangelo:

- aiutaci a risorgere dalle tenebra del peccato, per manifestare al mondo la gioia di essere tuoi figli.

Il tuo martire Cassiano ha rifiutato con decisione il culto degli idoli:

- insegnaci a respingere le false sicurezze e le idolatrie del mondo, per adorare te, unico Dio vivo e vero.

Il tuo martire Cassiano, seguendo l'esempio degli Apostoli, ha preferito obbedire a Dio piuttosto che agli uomini:

- concedici di rimanere fedeli alla tua legge e di promuovere la giustizia e la pace, perché si instauri sulla terra il tuo regno di amore.

Il tuo martire Cassiano ci ha donato uno splendido esempio di fede pura e coerente:

- soccorri la nostra debolezza con la potenza del tuo Spirito, perché sappiamo servire i nostri fratelli nella carità di Cristo.

Il tuo martire Cassiano ha resistito vittorioso alla tempesta che minacciava la fede della Chiesa:

- non permettere che il popolo cristiano si separi mai da Cristo, al quale si è consacrato nel mistero del battesimo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai coronato di gloria san Cassiano per il suo singolare martirio, fa' che noi, fiduciosi nella sua protezione, affrontiamo ogni avversità per amore del tuo nome e abbiamo parte con lui alla gloria del cielo. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmodia complementare. Se però la solennità cade in domenica, si dicono i salmi della domenica, I settimana.

Antifona propria. Lettura breve e versetto dal comune di un martire. Orazione come alle Lodi mattutine.

Terza

INNO

L'ora terza risuona
nel servizio di lode:
con cuore puro e ardente
preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest'ora discese
sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio
di quella Pentecoste
che rivelò alle genti
la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico,
nei secoli sia gloria. Amen.

Ant. Gli legano le mani dietro il dorso, dopo averlo
spogliato delle vesti; una schiera lo circonda
armata di stili acuminati.

I Serie

SALMO 119

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?
Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!
Tropo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

SALMO 120

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Gli legano le mani dietro il dorso, dopo averlo
spogliato delle vesti; una schiera lo circonda
armata di stili acuminati.

LETTURA BREVE 1 Pt 5, 10-11

Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza, vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza nei secoli. Amen!

V. Il Signore l'ha rivestito di gioia,
R. gli ha posto sul capo una splendida corona.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai coronato di gloria san Cassiano per il suo singolare martirio, fa' che noi, fiduciosi nella sua protezione, affrontiamo ogni avversità per amore del tuo nome e abbiamo parte con lui alla gloria del cielo. Per Cristo.

Sesta

INNO

L'ora sesta c'invita
alla lode di Dio:
inneggiamo al Signore
con fervore di spirito.

In quest'ora sul Golgota,
vero agnello pasquale,
Cristo paga il riscatto
per la nostra salvezza.

Dinanzi alla sua gloria
anche il sole si oscura:
risplenda la sua grazia
nell'intimo dei cuori.

Sia lode al Padre e al Figlio,
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Ant. Innumerevoli mani trafiggono insieme le membra;
altrettante piaghe stillano gocce di sangue.

II Serie

SALMO 122

A te levo i miei occhi, *
a te che abiti nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni; *
come gli occhi della schiava
alla mano della sua padrona,

così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, *
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, *
già troppo ci hanno colmato di scherni,
noi siamo troppo sazi degli scherni dei gaudenti, *
del disprezzo dei superbi.

SALMO 123

Se il Signore non fosse stato con noi,
— lo dica Israele — †
se il Signore non fosse stato con noi, *
quando uomini ci assalirono,

ci avrebbero inghiottiti vivi, *
nel furore della loro ira.

Le acque ci avrebbero travolti; †
un torrente ci avrebbe sommersi, *
ci avrebbero travolti acque impetuose.

Sia benedetto il Signore, *
che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello *
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato *
e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

SALMO 124

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: *
non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme: †
il Signore è intorno al suo popolo, *
ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi *
sul possesso dei giusti,

perché i giusti non stendano le mani *
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi †
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. *
Pace su Israele!

Ant. Innumerevoli mani trafiggono insieme le membra;
altrettante piaghe stillano gocce di sangue.

LETTURA BREVE Gc 1, 12

Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

V. Confido in Dio, non ho timore:
R. chi potrà farmi del male?

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai coronato di gloria san Cassiano per il suo singolare martirio, fa' che noi, fiduciosi nella sua protezione, affrontiamo ogni avversità per amore del tuo nome e abbiamo parte con lui alla gloria del cielo. Per Cristo.

Nona

INNO

L'ora nona ci chiama
al servizio divino:
adoriamo cantando
l'uno e trino Signore.

San Pietro, che in quest'ora
salì al tempio a pregare,
rafforzi i nostri passi
sulla via della fede.

Uniamoci agli apostoli
nella lode perenne
e camminiamo insieme
sulle orme di Cristo.

Ascolta, Padre altissimo,
tu che regni in eterno,
con il Figlio e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Lo tormenta di più quel fanciullo, che gli
scalfisce, insistente, la pelle, di chi perfora,
irruente, la carne.

III Serie

SALMO 125

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime *
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, *
portando i suoi covoni.

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la faretra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

SALMO 127

Beato l'uomo che teme il Signore *
e cammina nelle sue vie.
Vivrai del lavoro delle tue mani, *
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda *
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo *
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore. *
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme *
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. *
Pace su Israele!

Ant. Lo tormenta di più quel fanciullo, che gli
scalfisce, insistente, la pelle, di chi perfora,
irruente, la carne.

LETTURA BREVE Sap 3, 1-2a. 3b

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; ma essi sono nella pace.

V. Torneranno nella gioia del raccolto,
R. canteranno i prodigi del Signore.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai coronato di gloria san Cassiano per il suo singolare martirio, fa' che noi, fiduciosi nella sua protezione, affrontiamo ogni avversità per amore del tuo nome e abbiamo parte con lui alla gloria del cielo. Per Cristo.

Secondi Vespri

INNO

Sorgi festosa, Chiesa del Signore,
con lieti canti cingi la corona,
tutta splendente del prezioso sangue
dato per Cristo.

Oggi ricorre il giorno benedetto
in cui Cassiano, martire glorioso,
senza timore supera la prova
nuova e crudele.

Mentre i fanciulli danno lenta morte,
prega il maestro, saldo nella fede,
parla d'amore con le sue ferite,
proteso al cielo.

A te l'onore, Trinità beata,
Padre potente, Figlio redentore,
vivificante Spirito di Dio,
in ogni tempo. Amen.

oppure:

Salve, glorioso martire
Patrono e vanto d'Imola,
benigno ascolta il cantico

dell'umile tuo popolo.

Con zelo insegni ai giovani
L'arte di scrivere celere
E con parole esplicite
Cristo verace predichi.

Ma i nostri padri increduli
con odio incontenibile
ai figli ti consegnano
ed il tuo sangue chiedono.

Ti spogliano, ti legano,
con sferze e stili infuriano,
finché l'eletto spirito
al cielo ascende libero.

Al Padre, all'Unigenito,
all'inclito Paraclito,
che dà vittoria ai martiri,
sempre si canti gloria. Amen.

1 Ant. Numerosi fanciulli d'intorno, triste spettacolo,
trafiggono le membra straziate con piccoli stili.

SALMO 114

Amo il Signore perché ascolta *
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio *
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, *
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia †
e ho invocato il nome del Signore: *
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore, *
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili: *

ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, *
poiché il Signore ti ha beneficato;

egli mi ha sottratto dalla morte, †
ha liberato i miei occhi dalle lacrime, *
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore *
sulla terra dei viventi.

1 Ant. Numerosi fanciulli d'intorno, triste spettacolo,
trafiggono le membra straziate con piccoli stili.

2 Ant. Giocano ferocemente i fanciulli sul corpo del
maestro, la lunga tortura ritarda la morte
all'uomo sfinito.

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

2 Ant. Giocano ferocemente i fanciulli sul corpo del
maestro, la lunga tortura ritarda la morte
all'uomo sfinito.

3 Ant. Cristo dal cielo si muove a pietà e dai vincoli
del corpo libera il morente.

CANTICO Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
e per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore, *
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 Ant. Cristo dal cielo si muove a pietà e dai vincoli
del corpo libera il morente.

LETTURA BREVE (1 Cor 9. 24-27)

Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio?
Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto, essi lo
fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro,

ma non come chi è senza meta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato.

RESPONSORIO BREVE

R. O Dio, ci hai messo alla prova * e ci hai dato sollievo.

O Dio, ci hai messo alla prova, e ci hai dato sollievo.

V. Ci hai saggiati nel fuoco come l'argento,
e ci hai dato sollievo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

O Dio, ci hai messo alla prova, e ci hai dato sollievo.

Ant. al Magn. Cassiano si rivelò atleta glorioso, rese
piena testimonianza col martirio,
meritò, vincitore, la corona.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Cassiano si rivelò atleta glorioso, rese
piena testimonianza col martirio,
meritò, vincitore, la corona.

INTERCESSIONI

Padre clementissimo, che hai gradito come profumo d'incenso la morte preziosa del tuo martire Cassiano, partecipe del sacrificio vespertino del tuo Figlio crocifisso, accogli l'acclamazione del popolo che ti invoca: *Signore, pietà. (Kirie, eleison)*

Il tuo martire Cassiano ha fatto risplendere nella nostra terra la luce intramontabile di Cristo:

- concedi alla Chiesa imolese, nata dalla sua testimonianza, di sapere illuminare le coscienze, additare la verità e indirizzare gli uomini sulla via della vita.

Il tuo martire Cassiano, coi segni stenografici ha insegnato a scrivere le parole degli uomini e col suo sangue ha trasmesso la fede nella parola del Salvatore:

- fa' che gli stenografi, gli insegnanti, gli educatori sappiano ispirare la loro professione alla sapienza del Vangelo.

Il tuo martire Cassiano ha sofferto per amore di Cristo un lungo tormento inflitto dai suoi stessi alunni:

- sostieni coloro che sono provati dall'ingratitude, dall'incomprensione e da ogni tribolazione fisica e morale.

Il tuo martire Cassiano ha nobilitato la sua professione di maestro, facendosi discepolo di Cristo:

- dona anche a noi la forza di abbracciare la nostra croce e seguire la tua volontà con fede generosa.

Il tuo martire Cassiano ha affrontato la morte certo delle promesse di Cristo, nostra vita e risurrezione:

- concedi il riposo e la pace ai defunti che attendono il trionfo finale assieme ai tuoi santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai coronato di gloria san Cassiano per il suo singolare martirio, fa' che noi, fiduciosi nella sua protezione, affrontiamo ogni avversità per amore del tuo nome e abbiamo parte con lui alla gloria del cielo. Per il nostro Signore.